



**come
vivono
e come
muoiono
nella
realtà**



sono costrette a sopportare il gelo senza il loro mantello. **Gli agnellini sono uccisi a poche settimane di vita**, specialmente in occasione delle festività pasquali. Inoltre, le pecore sono costrette a figliare continuamente e non appena sono meno "produttive" vengono macellate.

La morte degli animali allevati è preceduta da **trasporti lunghi ed estenuanti verso i mattatoi**. Stipati nei camion, senza potersi muovere per molte ore e spesso per giorni, senza poter bere o mangiare, soffrendo il caldo, o il freddo e le intemperie, arrivano al macello in gravi condizioni, spesso così debilitati da non riuscire nemmeno ad alzarsi. Qui, a causa della rapidità delle linee di macellazione (talvolta fino a 400 animali l'ora ognuna) spesso non sono storditi in maniera corretta e sono quindi coscienti quando viene loro tagliata la gola, quando sono **scuoati, decapitati, squartati, o quando giungono nell'acqua bollente delle vasche di scottatura**.

I macelli sono sempre nascosti alla vista del pubblico: **per potersi nutrire di animali, le persone devono allontanare il pensiero della loro uccisione**, ci deve essere separazione tra l'immagine dell'animale vivo nella "fattoria" (che oggi ormai non esiste quasi più ed è sostituita dagli allevamenti intensivi) e la sua carne da infilzare con la forchetta. Se ciascuno dovesse ammazzare da sé gli animali che mangia, sicuramente molti di loro avrebbero salva la vita.

Nel corso della sua vita (80 anni in media), **ogni italiano uccide per cibarsene circa 1400 animali** tra bovini, polli, tacchini e altri volatili, maiali, conigli, cavalli. Più un numero non quantificabile di pesci.

L'idea che abbiamo bisogno della carne degli animali e delle loro secrezioni (latte e uova) è un mito creato ad arte dall'industria dell'allevamento per ricavare enormi profitti. Il nostro "bisogno" di proteine animali è pari a zero. Anzi, non c'è nulla di più innaturale per l'essere umano che mangiare carne, pesce, e altri prodotti pieni di proteine e grassi animali a ogni pasto: **l'alimentazione adatta alla nostra specie è quella a base di ingredienti vegetali, che ci fa vivere più a lungo e in miglior salute**. Oltre che darci la possibilità di mangiare cose molto più buone e avere un'alimentazione più varia.

Vuoi salvarli?



La differenza sei TU!

Se vuoi salvare questi animali il modo migliore è... smettere di mangiarli!

Non mangiare loro, i loro **corpi uccisi** (comunemente chiamati "carne" o "pesce", ma in realtà sono pezzi di corpi di animali) e i loro prodotti (latte, latticini, uova), ottenuti comunque attraverso la loro sofferenza e la loro morte.

Questo ti permette di **salvare innumerevoli vite innocenti** e anche... di **migliorare notevolmente la tua salute!**

Se smetti di mangiare animali... ci guadagnano tutti!

Cos'hanno di diverso da cani e gatti, gli animali "da fattoria"?

Nulla.

Non c'è nulla di diverso tra un gatto, un coniglio, un vitello, un cane, un pollo, un maiale, una mucca, e tutti gli altri animali, per quanto riguarda la loro **capacità di provare sentimenti e sensazioni**, affetto, paura, gioia, dolore. **Sono tutti uguali**. E dunque...



Chi ama gli animali non li mangia!

Spesso, il primo passo per smettere di mangiare animali - TUTTI gli animali, non solo quelli "da compagnia" - è proprio questo: amare i propri animali. Il proprio gatto, il proprio cane. E fare un collegamento, semplice, ma non banale, non ovvio, non scontato: questi animali, che io **amo**, sono come gli altri, che io **mangio**. Per questo accade non di rado che chi fa volontariato in un rifugio per animali, o che si occupa di colonie di gatti liberi - quindi una persona che gli animali li ama veramente, che dedica loro tempo, energie, risorse - diventi vegetariano, o vegano. Altre volte non accade, non si fa il "collegamento". Quali animali si "amano" e quali si "mangiano" è, dunque, sempre e solo una questione di **abitudine**. **Non di "cultura", non vogliamo chiamare cultura lo sterminio di animali**. Semplice abitudine.

Le abitudini si possono cambiare, basta decidere di farlo. Cambiandole, si possono salvare tutti gli animali di cui abbiamo raccontato in questo opuscolo, così simpatici, affascinanti, belli, mansueti o vivaci, che sono costretti a una vita orribile e a una morte cruenta.

Salvarli sta a noi. Non a un ordine che arriva dall'alto, a una legge cui ubbidire, sta solo a noi. **Abbiamo il potere, e dunque la responsabilità, di salvarli**.

È facile. **Basta smettere di mangiarli**. Sul sito VegFacile.info è spiegato come, con tanti consigli pratici, foto e informazioni, visitalo!



Il contenuto di questo pieghevole è tratto dal sito: **Incontra gli animali** www.IncontraGliAnimali.org Sul sito potrai trovare molte informazioni in più, altre storie, testimonianze, foto e filmati.

Crediti: oltre alle testimonianze fornite da singole persone che ospitano a casa degli "animali da fattoria", alcune testimonianze sono tratte dal libro di Jeffrey Moussaieff Masson, Il maiale che cantava alla luna - La vita emotiva degli animali da fattoria (Ed. Il Saggiatore, copyright Milano 2005 - Edizione originale "The Pig Who Sang to the Moon" copyright Jeffrey Moussaieff Masson 2003, traduzione a cura di Giuditta Ghio).



Opuscolo realizzato, stampato e distribuito da: **AgireOra Edizioni**, via Oropa 54/E, 10153 Torino info@agireoraedizioni.org www.agireoraedizioni.org



incontra gli animali per conoscere, capire e rispettare gli animali "da fattoria"



Cosa c'è in questo opuscolo?

Ci sono gli animali e le loro storie.

Ma non sono i soliti gatti & cani che tutti siamo abituati a considerare "animali d'affezione". Sono altri animali, che fanno sempre una brutta fine, anche se non sono colpevoli di alcun crimine, e non sono "diversi" dai cani e dai gatti.

Qui impareremo a conoscere questi animali, che solitamente non vengono né amati, né rispettati. Vedremo come vivono in natura, e come vivono invece nella dura realtà dell'allevamento, ma anche come potrebbero vivere se venissero rispettati, l'affetto che sanno dare e ricevere, la loro dignità, la loro bellezza, dentro e fuori.

E impareremo anche come fare per evitare il loro sfruttamento e la loro morte: **dipende solo da noi**.

Polli e galline, maiali, pesci e crostacei, pecore e capre, mucche, vitelli, tori, oche e anatre, conigli: tutti "animali da fattoria" che hanno una loro individualità, un carattere, una socialità, esattamente come gli "animali d'affezione". Impariamo a conoscerli...



polli e galline

I polli sono molto socievoli e amano passare il tempo insieme, razzolando in cerca di cibo, pulendosi le piume in bagni di polvere, appollaiandosi sugli alberi e stando distesi al sole. I polli sono animali precoci: le galline comunicano coi piccoli non ancora nati, i quali rispondono pigolando da dentro l'uovo!

«Due anni fa tornando a casa ho trovato una gallina nuova nel recinto... C'erano Cocca, Clara, Serafina, Rosalba, Bianca e Bianchina, e poi c'era lei: una gallina più scura delle altre in disparte... Mio nonno mi disse che ce l'aveva portata un nostro vicino di casa. Le altre galline l'allontanavano (hanno una gerarchia molto "severa") e così lei ha cominciato a seguirmi. **Ha imparato il suo nome e ora anche se è integrata nel gruppo quando la chiamo viene**, quando corro mi segue e quando la voglio prendere in braccio non scappa e mi viene incontro. **È bellissimo avere la fiducia di una gallina.**» (Susanna, della provincia di Roma)

«Karen Davis, autrice del libro *Prisoned Chickens, Poisoned Eggs* (Polli imprigionati, uova avvelenate), racconta che **la sua gallina, Muffie, aveva fatto amicizia con una tacchina, Mila**. "Uno dei loro rituali preferiti" racconta Karen "aveva luogo di sera, quando riempivo le ciotole col tubo dell'acqua. Muffie e Mila seguivano insieme i rivoletti sul ter-

reno per abbeverarsi, Muffie sfrecciando e bevendo come una vispa fatina marrone, Mila dondolandosi e sorseggiando trasognata, emettendo a intermittenza note flautate". Non erano cresciuti insieme, eppure avevano creato un legame molto forte. Sapevano di essere diverse, ma questo non pareva fare alcuna differenza per la loro amicizia. Era chiaro che si piacevano.» (J. Masson, *Il maiale che cantava alla luna - La vita emotiva degli animali da fattoria*)



maiali

I maiali, nelle notti d'estate si stringono tra loro e amano dormire naso contro naso.

La società che questi animali hanno costruito nel corso dei millenni è di tipo matriarcale. I cuccioli sono molto giocherelloni, amano lottare, inseguirsi, rotolare lungo i pendii. Si nutrono quasi esclusivamente di vegetali. Sono animali molto puliti, anche schizinosi. Non faranno mai i propri bisogni nella stessa zona in cui dormono o mangiano.

«I maiali esprimono amicizia verso i propri simili in numerosi modi: con la voce, con il linguaggio del corpo, **dormendo insieme, gironzolando ed esplorando il territorio in compagnia** durante il giorno. Kim Sturla, del rifugio Animal Place, racconta di un maiale, Floyd, trasferito all'Animal Place da un altro rifugio per animali, il Farm Sanctuary. Floyd non riusciva ad ambientarsi e cadde in quella che aveva tutta l'aria di una grave depressione.

Sembrava che non desiderasse più vivere; si stava lasciando morire. Kim non riusciva a capire come mai. Alla fine, Diane Miller, che si era occupata di Floyd quando viveva al Farm Sanctuary, andò a vedere qual era il problema. Non appena l'animale la vide, il suo comportamento cambiò. L'annusò con quella che pareva un'espressione di sollievo, sembrò sopraffatto dall'emozione; **strillò di piacere, e lo stesso maiale che prima si muoveva a fatica corse verso il furgone e balzò nel retro, pronto a tornare a casa.** Non chiedeva altro che questo: tornare a casa dagli altri maiali che conosceva e amava. Non appena fece ritorno al Farm Sanctuary, la sua depressione sparì. Aveva avuto nostalgia di casa.» (J. Masson, *Il maiale che cantava alla luna - La vita emotiva degli animali da fattoria*)



pesci e crostacei

Anche se sembrano molto diversi da noi, i pesci in realtà sono **animali comunicativi e sensibili**. Hanno vibrisse sulla schiena che registrano vibrazioni e campi elettrici, ed hanno papille gustative nella gola, così come nel naso e nelle labbra. **Usano la bocca più o meno come noi usiamo le**

dita, per afferrare ed esplorare gli oggetti, per raccogliere cibo, costruire rifugi e prendersi cura dei piccoli (quando avvertono un pericolo vicino, alcuni pesci aprono la bocca per permettere ai piccoli di nascondersi all'interno). Di fatto, la bocca dei pesci è così sensibile agli stimoli che il dolore che provano è particolarmente acuto quando viene ferita (per esempio quando vengono presi all'amo).

Anche **le aragoste sono animali intelligenti e dalla vita sociale complessa**. Possono camminare sul fondo dell'oceano per centinaia di chilometri durante le loro migrazioni stagionali, e possono vivere fino a 100 anni.

La dottoressa Sylvia Earle, uno dei maggiori esperti di biologia marina del mondo, ha dichiarato: «Non mangio mai nessuno che conosco personalmente. **Non mangerei mai una cernia, come non mangerei mai un cocker spaniel.** Sono così di buon carattere, e curiose. Sapete, i pesci sono sensibili, hanno personalità, provano dolore quando vengono feriti.»

pecore e capre

Al contrario di quanto si crede comunemente, le pecore sono animali intelligenti, ma il modo in cui sono trattate dall'uomo le pone in uno stato di terrore continuo che impedisce loro di mostrarsi per quel che davvero sono. Gli agnelli sono tra gli animali più vivaci e giocherelloni che esistano: si rincorrono, saltano, fanno capriole.

Le pecore sono in grado di **riconoscere almeno cinquanta altre pecore diverse, e ricordare**



facce e avvenimenti per anni, come dimostrano le ricerche del dott. Keith Kendrick, del Babraham Institute di Cambridge, in Inghilterra.

Federica, una signora che ha deciso di vivere in campagna con la sua famiglia, circondata da tanti animali "da fattoria", racconta che la sua capretta "è tremenda, spadroneggia nel recinto".

"Non dà cornate forti, ma spesso minaccia gli altri animali, soprattutto quando le porto dell'erba fresca. Ha già capito che in questa casa gli umani sono gli schiavi: quando decide di uscire dal recinto o ha voglia di erbetta, incomincia a belare, senza tregua, fino al nostro sfinimento, che la porta a raggiungere il suo scopo! **È un animale molto dolce, non vuole stare sola, se c'è qualcuno in giardino preferisce brucare di fianco a quella persona.**"



mucche, vitelli e tori

Come accade per gli umani, la gestazione dei bovini dura nove mesi, e la mucca allatta il suo cucciolo per novedodici mesi.

Uno dei loro sensi più importanti è l'olfatto, e da quello si pensa riescano anche a capire le emozioni dei propri simili.

Quando nasce un nuovo vitello, tutte le mucche, per fare conoscenza col piccolo, si avvicinano per annusarlo.

I bovini conoscono le erbe medicinali che sono loro utili per curarsi dai piccoli malesseri, e le cercano e le mangiano per esempio quando hanno mal di pancia.

Laurie Winn Carlson, autrice di un libro sui bovini, afferma che le mucche "sono le madri più protettive esistenti in natura", capaci di attaccare qualsiasi animale minacci la prole. Cita la studiosa Nancy Curtis, la quale scrive di aver visto una mucca disorientata per la perdita del vitello che, dopo un mese, "ritornava sul luogo della nascita, cercandolo e chiamandolo. Ha richiamato in me il senso profondo dell'istinto materno che non è mai del tutto sepolto".

«Non molto tempo fa ho fatto visita a una ricercatrice norvegese laureata a Cambridge, Kristin Hagen. [...] Siamo usciti per osservare le giovenche, e dopo un po' gli animali hanno

iniziato a giocare. "Guarda cosa fanno quando iniziamo a correre" mi ha detto Kristin. **Le giovani mucche hanno iniziato a correre nei campi insieme a noi, saltellando come bambine.** Scalcivano, acceleravano, rallentavano, non ci perdevano mai di vista; pareva quasi che ci imitassero. Era evidente che si stavano divertendo. Guardando negli occhi due mucche accanto a me, ho potuto capire che una era diffidente, l'altra amichevole. Ero certo che le loro fossero due personalità distinte.» (J. Masson, *Il maiale che cantava alla luna - La vita emotiva degli animali da fattoria*)



oche e anatre

Anatre e oche sono gli unici animali d'allevamento che possiamo osservare facilmente anche in libertà, perché ne esistono ancora di selvatici, sia in natura che nei parchi cittadini. Hanno zampe palmate adatte a nuotare, collo lungo, becco con una sorta di lamina che servono da "filtro", hanno le piume impermeabili sopra, e uno strato di piume isolanti sotto. I piccoli lasciano il nido subito dopo la schiusa delle uova e dopo poche ore sono già in grado di nuotare e nutrirsi da soli.

Le anatre domestiche sono animali pacifici che non combattono mai tra loro, nemmeno con le anatre selvatiche. Sia le anatre e le oche domestiche, sia quelle selvatiche, amano vivere in grandi comunità, come molte altre specie di volatili. **Comunicano tra loro per far sapere agli altri membri del gruppo i pericoli imminenti: una volpe, o altri predatori.**

Racconta Susanna, della provincia di Roma: «Io ho avuto anatre e oche, e l'amicizia che stringono tra loro è molto profonda. Avevo un'oca muta di nome Malox che era fidanzato con un'anatra di nome Oky. Erano molto legati e Malox non faceva avvicinare nessuno, era aggressivo e territoriale. Quando Oky è morta, lui non si è più mosso, ha smesso di mangiare e di bere, si faceva prendere e neanche la vicinanza di altre anatre o galline lo confortava. **Si è lasciato morire perché Oky non c'era più.**»

conigli

I conigli sono animali socievoli... e sociali, infatti in natura vivono in colonie numerose. Sono abilissimi scavatori, e si costruiscono sottoterra delle tane formate da varie "stanze" con gallerie che le uniscono.

Dalle tane escano all'alba e al tramonto per trovare da mangiare e per "fare toeletta", pulendosi la morbida pelliccia dalle orecchie ai piedi; e **nelle notti di luna piena amano giocare sui prati rincorrendosi** a vicenda, ma stando sempre all'erta: appena qualcuno sente un rumore, dà l'allarme agli altri battendo le zampe sul terreno, e tutti scappano nelle tane.

Quando è ora di partorire la femmina si fa una tana lontano dalla colonia, la imbottisce con foglie e paglia, e col suo stesso pelo, che si strappa appositamente dal ventre.

Il coniglio è, assieme al cavallo, l'unico animale che, in Italia è sia "da ammazzare" che "da amare", perché viene allevato e venduto in macelleria, ma è anche diventato animale d'affezione (in altri paesi è solo animale d'affezione).

«Ho vissuto per anni con una coppia di conigli, fratello e sorella. **Erano tenerissimi tra loro, e amavano stare distesi l'uno accanto all'altra e leccarsi le orecchie vicendevolmente.** D'inverno stavano in casa, d'estate in un recinto in giardino, dove si divertivano un mondo a scavare tane e gallerie. Non erano molto socievoli con gli umani, ma quando decidevano loro, anziché scappare, stavano lì, si lasciavano avvicinare e si facevano accarezzare le orecchie, la testa, la schiena. Dormivano sotto il divano, amavano l'insalata, poco le carote, molto la banana... e amavano molto correre e saltare.» (Laura, provincia di Torino)

